

ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXVI, numero 37

8 Settembre 2019

Riflessione sul Vangelo XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Don Alfredo Di Stefano

SI E' DISCEPOLI DI GESU' SOLTANTO SE SI E' CAPACI DI AMARE

Gesù, sempre spiazzante nelle sue proposte, indica **tre condizioni** per seguirlo. Radicali.

La prima: *Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.*

Gesù punta tutto sull'amore. Lo fa con parole che sembrano cozzare contro la bellezza e la forza dei nostri affetti, la prima felicità di questa vita. Ma il verbo centrale su cui poggia la frase è: se uno non mi "*ama di più*". Allora non di una sottrazione si tratta, ma di una addizione. Gesù non sottrae amori, aggiunge un "*di più*". Il discepolo è colui che sulla luce dei suoi amori stende una luce più grande. E il risultato non è una sottrazione ma un potenziamento: *Tu sai quanto è bello dare e ricevere amore, quanto contano gli affetti della famiglia, ebbene io posso offrirti qualcosa di ancora più bello. Gesù è la garanzia* che i tuoi amori saranno più vivi e più luminosi, perché Lui possiede la chiave dell'arte di amare.



La seconda condizione: *Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me.*

Non banalizziamo la croce, non immiseriamola a semplice immagine delle inevitabili difficoltà di ogni giorno, dei problemi della famiglia, della fatica o malattia da sopportare con pace. Nel Vangelo "*croce*" contiene il vertice e il riassunto della vicenda di Gesù: amore senza misura, disarmato amore, coraggioso amore, che non si arrende, non inganna e non tradisce.

La prima e la seconda condizione: amare di più e portare la croce, si illuminano a vicenda; portare la croce significa portare l'amore fino in fondo. Gesù non ama le cose lasciate a metà, perché generano tristezza: *se devi costruire una torre siediti prima e calcola bene se ne hai i mezzi.* Vuole da noi risposte libere e mature, ponderate e intelligenti.

Ed elenca la **terza condizione:** *chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.* La rinuncia che Gesù chiede non è un sacrificio, ma un atto di libertà: esci dall'ansia di possedere, dalla illusione che ti fa dire: *io ho, accumulo, e quindi sono e valgo.* Non lasciarti risucchiare dalle cose: la tua vita non dipende dai tuoi beni. Lascia giù le cose e prendi su di te la qualità dei sentimenti. Impara non ad avere di più, ma ad amare bene. **Gesù non intende impossessarsi dell'uomo, ma liberarlo**, regalandogli un'ala che lo sollevi verso più libertà, più amore, più consapevolezza.

DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE...

Giovedì sera alle 20,30 si è svolto in Sala Agape il **CONSIGLIO PASTORALE** della nostra Parrocchia. Tanti erano i nodi portanti e importanti di questo incontro, che ha gettato le basi del nuovo Anno pastorale, caratterizzato da un evento straordinario: la **VISITA PASTORALE** del nostro Vescovo Gerardo.

Annunciata e preparata già da tempo, inizierà il prossimo **9 ottobre** con la celebrazione alle ore 18.00 nella **Cattedrale di Sora** e toccherà la nostra Zona pastorale, e quindi la nostra Parrocchia, nel prossimo mese di **Gennaio**.

La **Visita pastorale** è un appuntamento al quale tutta la Comunità si deve preparare, non per *“fare bella figura”* con il Vescovo, che ci conosce già, ma perché questo **“evento di grazia”** deve portare **“segni di novità”** nella vita della Chiesa e della Parrocchia in particolare.

Mutano, infatti, i tempi, mutano le persone, mutano le culture e le situazioni di vita ed i Cristiani non possono rimanere al palo e guardare rassegnati che il mondo vada oltre il messaggio evangelico.

Il tema della Visita Pastorale è **“STO ALLA PORTA E BUSSO”** e la **“PORTA”** è stata scelta quale *“icona”* del nostro Anno pastorale: un'immagine ed un segno densi di significato come ha sottolineato **don Alfredo** nel suo intervento d'apertura.

Ne riportiamo alcuni **passi**, ringraziandolo per averci donato quella che da qualcuno è stata definita la **“magna charta”** del nostro cammino spirituale, da sviluppare in profondità e con responsabilità. Di tutti.

“Ripartire dagli inizi” diceva il Card. Ratzinger in una sua riflessione del 1969, quando ipotizzava una **“Chiesa più spirituale che non si arrogherà un mandato politico flirtando ora con la Sinistra ora con la Destra. Sarà povera e diventerà la Chiesa degli indigenti, sarà un processo lungo, ma quando tutto il travaglio sarà passato, emergerà una Chiesa più spirituale e semplificata. La Chiesa conoscerà una nuova fioritura e apparirà come la casa dell'uomo, dove trovare vita e speranza oltre la morte”**.

Quali sono questi inizi? Come intercettarli?

La **prima sfida** che attende la nostra comunità, anche in vista della Visita pastorale, è provare ad essere luogo dove allenarsi gradualmente alla **vita fraterna**. Ci servono **“amici del Dio del quotidiano”**, non competitori di chi incrociamo sulle nostre strade, ma compagni di viaggio, vicini soprattutto ai poveri. E non solo i poveri materiali, che pure bussano sempre più alle nostre porte, ma anche i poveri di ascolto, i giovani per primi, così come gli anziani.

Si tratterà di entrare nel cuore degli altri e nel cuore di Dio... Da qui il tema del nostro Anno Pastorale **“Sto alla porta e busso”** e l'immagine della **PORTA**.

La **prima PORTA** da aprire è la celebrazione dell'**EUCARISTIA**, fuoco ardente accostandoci al quale vinceremo sempre l'insidia della tiepidezza.

Ma **“PERCHE” Gesù** bussa non con la forza, ma quasi come un mendicante che ha bisogno di qualcosa, mentre è **LUI** che ha molto da donare?

Egli sa che abbiamo bisogno di Lui, perché ci vede spesso stanchi, tristi, angosciati, carichi di problemi e di incertezze. Bussa perché vuole entrare e risanarci, perché si accorge che abbiamo bisogno di sollievo, di pace interiore ed esteriore, di speranze che solo Lui può dare... perché come la Samaritana abbiamo bisogno non dell'acqua del pozzo, ma dell'acqua viva dello Spirito, dono che zampilla dentro di noi.

Allora chiediamoci: **“Sentiamo Gesù bussare al nostro cuore? Siamo disponibili ad aprire la porta?”**. Sentiamo il **“toc toc”** del parroco, di coloro che ci vivono accanto e si affidano a noi? Il **“toc toc”** leggero dei fanciulli e quello delle famiglie? Quello insistente di chi vuole solo servizi e quello inopportuno degli indifferenti, che pure hanno bisogno di essere ascoltati ed amati?

Se Gesù bussa, chiede ascolto. Già nel Vangelo i giusti e i perfetti NON l'hanno ascoltato e NON gli hanno aperto la porta. Non l'hanno ascoltato i **farisei**, che pure osservavano la Legge e le Tradizioni, pagavano la decima e il cimino. Non l'hanno ascoltato gli **scribi**, che interpretavano la Legge e spiegavano le Scritture nelle Sinagoghe; non l'ha ascoltato il **Sinedrio** che ha deciso di eliminare la "voce di Dio" che dava voce ai "senza voce".

Ad ascoltarla sono stati, invece, **Matteo**, pubblicano, peccatore e impostore; **Pietro** che da traditore diventa suo testimone; **Maria Maddalena** che batteva le strade della Galilea per vendere il suo corpo; e ancora, **Zaccheo**, la **Samaritana**, **Nicodemo**... Questi hanno ascoltato la voce del Maestro e la loro vita è cambiata.

Per poter ascoltare la voce di Colui che bussa, dobbiamo lasciare le nostre sicurezze e riconoscere che siamo fragili e bisognosi della voce di Gesù che ci dona il suo amore.

All'ascolto della voce deve sempre seguire l'azione: **APRIRE LA PORTA.**

Il cuore si apre e Gesù entra. Inizia allora la sequela: camminare uniti a Lui come i tralci alla vite.

(Chi desidera il testo completo, può chiederlo in sacrestia)

Una cena in... famiglia

Beh, che c'è di strano e perché raccontare su questo Foglio un evento normalissimo che avviene in ogni stagione, in ogni casa e ogni sera? E' che stiamo per raccontare una **cena di... famiglie**, quelle che stanno compiendo in parrocchia un cammino più sistematico e formativo, aperto –*non ci stancheremo mai di ricordarlo*– ad altre coppie e famiglie. Se per alcuni di loro si tratterà di continuare quanto già avviato da ragazzi o da giovani, separatamente o come fidanzati, per qualcun altro si tratterà di un'esperienza completamente nuova, scoprendo, forse –*com'è capitato a molti*– una Chiesa che non conoscevano. Ma torniamo al nostro racconto.



Dopo la cena di fine estate nel giardino di **Carla e Giuseppe** (*eravamo una quarantina, tra genitori, figli e alcuni nonni*) quasi per ritrovarci dopo la dispersione... vacanziera, anche se non ci siamo mai persi del tutto, quella di martedì scorso a casa nostra è stata più programmatica.

Allestiti tre tavoli in tre ambienti diversi, uno per i piccoli, uno per i figli più grandi ed uno per i genitori, più l'angolo musica e gioco in giardino, sulla base dell'esperienza fatta negli anni precedenti, ci siamo domandati: "**Quali passi compiere per il nuovo anno?**".

Accanto al **cammino formativo "Strade di felicità"** già avviato con la guida di Adriana e Antonio, si sente il desiderio e si riconosce l'importanza di **esperienze forti di spiritualità**, come i momenti di preghiera arricchita da segni, già sperimentati in varie occasioni o i week-end dello Spirito, come quelli fatti lo scorso anno a Canneto e ad Assisi. E allora, ecco, si profila all'orizzonte l'**Eremo di Camaldoli** che ci accoglierà a novembre o quello di **Greccio** previsto per le vacanze di Natale, e poi a primavera e ancora in estate. Ma intanto le famiglie vogliono essere un segno e lasciare il segno nella vita della Parrocchia, ognuno secondo il proprio ruolo e nell'ambito scelto –*coro, catechismo, liturgia, volontariato...*– sapendo che il binomio Chiesa-Famiglia è un "**matrimonio riuscito**". E' una scommessa vinta. Parola di chi ci ha provato.

Gianni e Luciana



Le foto dei minori sono state autorizzate dai genitori

AVVISI E APPUNTAMENTI



Oggi accogliamo nella nostra comunità cristiana, la piccola **Chiara**, figlia di Paola Tomassi e Manuel Rea, che con la madrina Manuela e il padrino Fabio riceverà il Sacramento del Battesimo.

MARTEDI 10 SETTEMBRE alle ore 20,30 nel salone della **CHIESA DI S. CARLO** si terrà il 1° incontro della **SCUOLA DI EVANGELIZZAZIONE** in preparazione alla **VISITA PASTORALE**.
Tutti sono invitati a partecipare, perché sia davvero un'esperienza di comunità.

SABATO 14 SETTEMBRE - ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

Alle ore 10.00 nella **CHIESA DI S. ANTONIO** Celebrazione eucaristica preceduta dal Rito della "Scopritura".

ORARIO DELLE SS. MESSE fino al 26 ottobre (con il ripristino dell'ora legale)

Ore 8,30 **CHIESA DI S. GIUSEPPE**

Ore 9,30 **CHIESA MADONNA DEL DIVINO AMORE A CAPITINO**

Ore 11.00 **CHIESA DI S. LORENZO**

Ore 12,00 **CHIESA DI S. ANTONIO**

Ore 18.00 **CHIESA DI S. LORENZO** (Messa feriale e festiva)

Lei proprio non voleva, ma noi disubbidiamo volentieri e pubblichiamo la foto che ritrae **don Alfredo** che stringe a sé **Lidia Viscogliosi**, premiata dal Comitato Festeggiamenti SS. Crocifisso con un diploma di merito per ringraziarla dell'impegno.



FESTA MADONNA DELLE GRAZIE

MARTEDI 17 SETTEMBRE

ore 10.00: Un pensiero a Maria

ore 10,30: Rosario meditato

ore 18.00: Celebrazione eucaristica

ore 21.00: Spettacolo al Castello "**A...B...C...D... Le poesie di Eduardo**

lette, interpretate e giocate da Luca Mauceri"

MERCOLEDI 18 SETTEMBRE

ore 10.00: Un pensiero a Maria

ore 10,30: Rosario meditato

ore 18.00: Celebrazione eucaristica - Benedizione delle coppie in attesa di un figlio

ore 21.00: Spettacolo al Castello "**Rock Event - Exemple**"

GIOVEDI 19 SETTEMBRE

ore 10.00: Celebrazione eucaristica

ore 20.00: Recita del S. Rosario nella Cappella

Al canto delle Litanie trasferimento nella Corte del Castello

ore 20,30: Celebrazione eucaristica nella Corte del Castello

Fiaccolata nel Parco tra canti e preghiere - Benedizione della Città

Conclusione alla Grotta della Madonna di Lourdes



Per mantenere viva la tradizione

La "**FIERA DELLE CIPOLLE**" di ieri... si arricchisce di "**AGLIO E PEPERONCINO**"